

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Rossi: troppe aziende riaprono con una semplice comunicazione

Il governatore contro il meccanismo che prevede una dichiarazione alle prefetture. La Cgil: "Ci vorrebbero più ispezioni per verificare"

di Maurizio Bologni • a pagina 5

L'accusa

Rossi contro le aperture "autocertificate" La Cgil: "Ci vorrebbero più ispezioni"

di Maurizio Bologni

“Decidere quando riaprire le imprese spetta al governo, che dice che non è ora. Benissimo. Ma c'è una grande contraddizione con il fatto che con una semplice comunicazione alle prefetture stanno riaprendo centinaia di migliaia di aziende senza protocolli per la sicurezza, che solo in pochi casi sono stati elaborati. Non è corretto dire in un modo e poi lasciare che avvenga in un altro”. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, posta su Facebook la propria frustrazione al termine della maratona di tre giorni con le parti sociali che ha partorito l'ordinanza sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare nelle aziende aperte.

Il messaggio è chiaro: lavoriamo come matti per creare protocolli di sicurezza - dice in sostanza Rossi - ma nel frattempo tante imprese riaprono senza garanzie sulla salute con una semplice comunicazione alle prefetture. È una preoccupazione che il sindacato condivide. «Sicurezza e salute al primo posto, purtroppo non sempre siamo messi nelle condizioni che queste priorità siano rispettate», dice ad esempio Paola Galgani, segretaria della Cgil fiorentina.

All'origine di tutto c'è il primo

Dpcm che ha chiuso la generalità delle aziende ad esclusione di quelle di produzioni e servizi essenziali, di pubblica utilità, dell'aerospazio. Con una possibilità di deroga, però, concessa alle aziende che si ritengono inserite in modo funzionale in filiere rimaste attive, ovvero operano a ciclo continuo e la cui interruzione comporta grave pregiudizio per gli impianti o pericolo di incidenti. Queste aziende della filiera avrebbero dovuto semplicemente comunicare e documentare la necessità di rimanere aperte alle prefetture. E senza un alt esplicito, possono continuare a lavorare. Quante comunicazioni? Solo alla prefettura di Firenze 2.800. E quante sospensioni di attività? Ad oggi solo 18. «Ma sia chiaro - sostengono dalla prefettura di Firenze - che i controlli non si fermano mai, avvengono su documenti e attraverso ispezioni nelle aziende, coinvolgono guardia di finanza e ispettorato del lavoro, e la sospensione delle attività può avvenire anche a distanza di giorni». Il sindacato vorrebbe qualcosa di più. «Con la prefettura di Firenze ci scambiamo informazioni - dice Galgani - segnaliamo aziende che a nostro avviso non dovrebbero rimanere aperte e riceviamo comunicazioni delle sospensioni. Non basta. Andrebbero fatte più ispezioni sul campo per verificare il rispet-

to effettivo di quanto autocertificato. Ma servirebbe mettere in campo tanti finanziari e ispettori del lavoro che già operano sotto organico».

Il fatto è che si lavora su due piani diversi. Alle prefetture, in collaborazione anche con Camera di Commercio e Città Metropolitane, spetta il controllo della "pertinenza" dell'azienda ad una filiera produttiva autorizzata. Altra cosa è il rispetto delle norme di sicurezza sanitaria nelle aziende. «Toccherebbe alla Regione - spiegano dalla prefettura - ma nonostante questo anche noi abbiamo formalmente coinvolto servizio igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro della Asl, ispettorato del lavoro e carabinieri nei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza».

Inevitabile, però, che i furbi ci provino ad "agganciarsi" artatamente a filiere produttive aperte. E in alcuni territori i rapporti tra prefetture e parti sociali sono ai ferri corti. Paolo Gozzani, segretario provinciale Cgil di Massa-Carrara: «Sua eccellenza il prefetto di Massa Carrara si nega alle organizzazioni sindacali anche al telefono. La complessità si affronta insieme, soprattutto quando non si conoscono le tipologie di produzione, neanche delle aziende più grandi, in un territorio che ha percentuali di contagio e di decessi al primo posto della Toscana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Nel mirino del
governatore
le dichiarazioni alle
prefetture di
"migliaia di aziende"
che riaprono
"con una semplice
comunicazione"*

◀ **Le riaperture**
È polemica tra
Rossi e il governo

